

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4, 4)



# NUTRIMENTO PER L'ANIMA

SUPPLEMENTO

Appare con la benedizione di Sua Eccellenza Siluan,  
Vescovo della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

Santo Apostolo e Vangelo in italiano

## LA PAROLA DEL SIGNORE XXVI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

### APOSTOLO

#### Lettura dall'epistola di Paolo agli Efesini (5, 8-19)

Fratelli, se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele

apertamente, poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare. Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. Per questo sta scritto: «Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà». Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi; approfittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò inconsiderati, ma sappiate comprendere la volontà di Dio. E non ubriicatevi di vino, il quale porta alla sfrenatezza, ma siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore.

### SANTO VANGELO

#### Vangelo secondo Luca (12, 16-21)

In quel tempo il Signore disse questa parabola: "Fu produttiva assai la campagna di un uomo ricco. Discorreva tra sé, dicendo:

Non ho dove raccogliere i miei raccolti, come farò? E disse: Farò un magazzino più grande, e lì raccoglierò tutto il grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: Anima, stai tranquillo e non ti preoccupare, perché i miei beni sono messi da parte per molti anni. Riposati, mangia, bevi

### LA PAROLA DEL GIORNO

#### Alla scuola dei santi Padri L'esegesi della parabola del ricco stolto, di san Basilio il Grande.

Questi erano i doni di Dio: una terra fertile, un clima temperato, abbondanza di sementi, buoi per il lavoro dei campi, e tutto quanto può aiutare la coltivazione della terra e renderla ricca di frutti. Quali invece da parte di quest'uomo? Modi sgradevoli, temperamento misantropo, avarissimo. Così contraccambiava chi lo aveva tanto beneficiato. Non considerava che gli uomini

## LA PAROLA DEL GIORNO

hanno la natura in comune, nè che doveva distribuire ai poveri il superfluo delle sue sostanze... Cerca di pensare, ricco, al tuo benefattore; rientra in te stesso, ricorda chi sei, quali beni tu amministri, da chi li hai ricevuti in affidamento e per quali motivi sei stato scelto tra molti altri. Tu sei l'esecutore degli ordini di Dio benefattore, l'economista di chi ha la tua stessa sorte, e non pensare che tutto sia destinato al tuo ventre: adopera i beni che hai tra le mani come se appartenessero ad altri..

Imita la terra, uomo: produci, come lei, frutto; non mostrarti inferiore alla materia che non ha anima... Se tu apprezzi le ricchezze per gli onori che se ne possono trarre, considera quanta maggiore gloria porti l'essere chiamato padre di migliaia di bambini, piuttosto che l'averne migliaia di monete nella tua borsa..

L'acqua zampilla più abbondante quando la si attinge dai pozzi fino a prosciugarli; ma imputridisce quando li si lascia intatti.

Così anche le ricchezze: se le lasciamo ferme sono inutili e dannose; se le facciamo passare dall'uno all'altro saranno di grande utilità per tutti..

Eppure tu non sai dire altro che: non ho niente, non posso dare niente, sono povero.

Davvero sei povero, privo di ogni bene, povero di amore, povero di fede in Dio, povero di speranza eterna..

Tu assomigli a quegli che avendo preso posto in teatro vuole poi impedire l'entrata agli altri, come se lo spettacolo fosse solo per lui, mentre invece è fatto perchè tutti ne possano godere: così sono i ricchi.

Poichè si sono accaparrati i beni che sono di tutti, se ne

appropriano per il fatto di essersene impossessati per primi. Chè se ciascuno prendesse solo quanto è necessario ai suoi bisogni e lasciasse ai poveri ciò che gli è superfluo, non ci sarebbe più nè il ricco, nè il povero, nè l'indigente.. Chi è l'uomo avido di denaro? Colui che non si accontenta del necessario. Chi è il ladro? Colui che toglie il suo all'altro!"

**BASILIO DI CESAREA, Om. 6,  
Sull'Avarizia, 1-7.**

### Dai " Discorsi " di san Leone Magno, vescovo di Roma

Conosci la dignità della tua natura Nostro Signore Gesù Cristo, nascendo vero uomo, senza cessare mai di essere vero Dio, diede inizio, in se stesso, ad una nuova creazione e> con questa nascita, comunicò al genere umano un principio spirituale.

Quale mente potrebbe comprendere questo mistero, o quale lingua potrebbe esprimere questa grazia? L'umanità peccatrice ritrova l'innocenza, l'umanità invecchiata nel male riacquista una nuova vita; gli estranei ricevono l'adozione e degli stranieri entrano in possesso dell'eredità.

Destati, o uomo, e riconosci la dignità della tua natura! Ricordati che sei stato creato ad immagine di Dio; che, se questa somiglianza si è deformata in Adamo, è stata tuttavia restaurata in Cristo.

Delle creature visibili serviti in modo conveniente, come ti servi della terra, del mare, del cielo, dell'aria, delle sorgenti, dei fiumi. Quanto di bello e di meraviglioso trovi in essi, indirizzalo a lode e a gloria del Creatore.

Con il senso corporeo della vista accogli pure la luce materiale, ma insieme abbraccia, con tutto l'ardore del tuo cuore, quella vera luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo (cfr. Gv 1, 9).

Di questa luce il profeta dice: " Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti "(Sal 33, 6). Se noi infatti siamo tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in noi, vale molto più quello che ciascun fedele porta nel suo cuore, di quanto può ammirare nel cielo.

Non vogliamo con questo, o carissimi, incitarvi o persuadervi a disprezzare le opere di Dio, o a vedere qualcosa di contrario alla vostra fede nelle cose che il Dio della bontà ha creato buone, ma vogliamo solo esortarvi, perchè sappiate servirvi di ogni creatura e di tutta la bellezza di questo mondo in modo saggio ed equilibrato. Difatti, come dice l'Apostolo: " Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne " (2 Cor 4, 18).

Quindi, poiché siamo nati per la vita presente, ma poi siamo rinati per quella futura, non dobbiamo essere tutti dediti ai beni temporali, ma tendere ai beni eterni.

Per poter anzi contemplare più da vicino ciò che speriamo, riflettiamo a quanto la grazia divina ha conferito alla nostra natura. Ascoltiamo l'Apostolo, che ci dice: " Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio!

Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria "(Col 3, 34) che vive e regna con il Padre e con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.